

«ARTISTI DOMICILIARI»

Autore

Francesca Calogero

calogerofrancesca@gmail.com

Master in Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive - XVII edizione - A.A. 2019-2020.

Sezione progetti

Sede del tirocinio: GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo

Tutor museale: Dott.ssa Giovanna Brambilla, Responsabile Servizi Educativi GAMEC;
giovanna.brambilla@gamec.it

Il progetto si inserisce nelle abituali attività che la GAMEC propone alla Casa Circondariale di Bergamo e che le vede legate da ben quattordici anni. È stata un'esperienza particolare, limitata dagli avvenimenti storici e sanitari vissuti dall'intera comunità, ma che, attraverso l'arte, ha permesso di giungere ad una partecipazione attiva, anche se virtuale.

Ancora una volta la GAMEC è riuscita a trasformare uno spazio isolato, seppur in rete, in un luogo di incontro e a trasportare i detenuti dalle mura della Casa Circondariale all'interno di un mondo collettivo.

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo del progetto:

«*Artisti Domiciliari*»

Breve presentazione del contenuto del progetto (sintesi)

Il progetto *Artisti Domiciliari* nasce in seguito all'emergenza sanitaria vissuta in maniera particolarmente drammatica nella città di Bergamo, e in particolare a seguito della richiesta di aiuto della Casa Circondariale che si è trovata, ancora di più, isolata per preservare la salute dei detenuti. Gli incontri del progetto si sono svolti attraverso conferenze online, dalla durata di un'ora, volte a instaurare un dialogo con i detenuti. Ogni appuntamento affrontava un artista o un'opera specifica, inizialmente indicata tra le preferenze degli utenti, e successivamente da noi proposta, ma lasciando, ai destinatari del progetto, l'opportunità di determinare gli argomenti da trattare. La decisione di concedere l'ultima parola alla popolazione detenuta è stata pensata per sottolineare l'importanza della singola persona, in modo da mettere al centro la relazione e lo scambio di pensieri, emozioni, parole e volti.

L'idea caratterizzante era quella di riuscire a trasformare uno spazio isolato, come quello del carcere, in un luogo di incontro collettivo, trasportando i detenuti al di fuori delle mura della Casa Circondariale. Uno strumento fondamentale per il progetto è stata la narrazione orale che attraverso il racconto delle emozioni e dei vissuti suscitati dalle opere trattate, contribuisce a portare ulteriormente i partecipanti a riscoprire parti di sé stessi e della loro storia.

L'arte, infatti, è la chiave che ha permesso di giungere a una partecipazione attiva, grazie alla sua capacità di toccare corde emotive che, il semplice dialogo, soprattutto se virtuale, non concede.

Gli attori coinvolti – La rete del progetto

- GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo:
 - dott.ssa Giovanna Brambilla, Responsabile dei Servizi Educativi;
 - dott.ssa Francesca Calogero, stagista del Master in *Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
 - dott.ssa Ylenia Lo Faro, stagista e collega del Master in *Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
 - dott.ssa Camilla Rancati, stagista e collega del Master in *Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
 - dott.ssa Morgana Bressan, studentessa universitaria che ha precedentemente preso parte agli scorsi progetti, svolti all'interno della Casa Circondariale, al fine dell'elaborazione della sua tesi di laurea magistrale.
- Casa Circondariale di Bergamo:
 - dott.ssa Teresa Maria Mazzotta, Direttrice;
 - dott.ssa Anna Rosa Maioli, Responsabile Area Trattamentale;
 - comandante Aldo Scalzo;
 - dott. Matteo Predoni, educatore;
 - Claudio Breno, volontario.

Ente/i promotore/i del progetto

GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo.

I destinatari:

- i detenuti della Casa Circondariale di Bergamo (un pubblico adulto, indicativamente dalle 7 alle 13 persone);
- familiari.

Gli operatori – L'equipe di progetto

- Dott.ssa Giovanna Brambilla, Responsabile dei Servizi Educativi GAMeC;

- dott.ssa Francesca Calogero, stagista del Master in *Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- dott.ssa Ylenia Lo Faro stagista e collega del Master in *Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- dott.ssa Camilla Rancati, stagista e collega del Master in *Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- dott.ssa Morgana Bressan, studentessa universitaria che ha precedentemente preso parte agli scorsi progetti, svolti all'interno della Casa Circondariale, al fine dell'elaborazione della sua tesi di laurea magistrale.

La formazione

La formazione del progetto coinvolge le stagiste del Master in *Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Francesca Calogero, Ylenia Lo Faro, Camilla Rancati e la studentessa universitaria Morgana Bressan.

- Ricerca ed approfondimento dei periodi storici, degli artisti e dei possibili collegamenti con i diversi ambiti dell'arte contemporanea (cinema, letteratura, musica, social ecc..).
- Preparazione e costruzione delle presentazioni, con un linguaggio chiaro e comprensibile per veicolare al meglio le informazioni al pubblico.
- Studio e approfondimento del contesto e delle caratteristiche del pubblico di riferimento. È stato necessario apprendere e individuare i bisogni del pubblico "speciale", quello dei detenuti, per capire l'approccio più idoneo da adottare.

Gli obiettivi

- Per il museo:
 - mantenere vivo e rafforzare il rapporto tra il museo e la Casa Circondariale attraverso la valorizzazione della progettazione partecipativa;
 - permettere al museo di ritornare a sentirsi parte della comunità e attivo all'interno del proprio territorio;
 - valorizzare la cultura storico-artistica in "luoghi - altri";
 - costruire e connettere empaticamente i dialoghi, ricordi, relazioni e curiosità.
- Per la casa circondariale:
 - favorire nuovi stimoli sociali e personali;
 - rimettersi in gioco, interfacciandosi con all'ascolto del sentire altrui, grazie a una progettazione partecipata;
 - favorire l'arricchimento personale e soddisfare le proprie curiosità;
 - rompere la sensazione di distanziamento e favorire il proseguimento delle relazioni.
- Per i detenuti
Obiettivi di conoscenza:
 - conoscere sé stessi, i propri interessi e le proprie curiosità;
 - approfondire le proprie conoscenze base del patrimonio storico - artistico internazionale;
 - acquisire nuove conoscenze in ambito storico - artistico, sociale, correnti di pensiero e di espressione;
 - conoscere le diverse tecniche artistiche e associarle agli artisti affrontati.

Obbiettivi di competenza:

- saper riconoscere la connessione tra le differenti espressioni ed epoche artistiche;
- essere consapevoli che anche l'arte del passato continua a essere attuale e avere delle ripercussioni sull'arte contemporanea e nella vita quotidiana.
- favorire il rimettersi in gioco attraverso l'ascolto e il porre domande;
- interpretare e rielaborare in chiave personale il proprio vissuto attraverso le opere;
- riuscire attraverso la narrazione a raccontare i propri pensieri, ricordi ed emozioni;
- apprendere la capacità d'interagire ed esprimersi con il relatore e gli altri detenuti.

Da quando, per quanto

Pre-progettazione: giugno 2020.

Progettazione: da luglio a ottobre 2020.

Sperimentazione: dal 30 giugno 2020 al 3 luglio 2020.

Attuazione: dal 3 luglio al 20 ottobre 2020.

Documentazione: Durante le fasi del progetto.

Verifica e valutazione: Durante la sperimentazione e nel corso dello svolgimento.

Possibile continuità: La collaborazione tra il museo e la Casa Circondariale è attiva dal 2006 e com'è accaduto precedentemente per altri progetti, anche "Artisti Domiciliari" potrà essere attuato nuovamente e declinato, a seconda delle circostanze, in presenza oppure da remoto.

Come si articola – Le fasi di lavoro

- Fase di Pre – progettazione: giugno 2020
 - Colloqui tra la dott.ssa Giovanna Brambilla, responsabile dei Servizi Educativi della GAMEC, e le stagiste, dott.ssa Francesca Calogero, dott.ssa Ylenia Lo Faro, dott.ssa Camilla Rancati, per delineare le linee guida e gli aspetti comunicativi del progetto;
 - presa di contatto con la direttrice della Casa Circondariale, dott.ssa Teresa Maria Mazzotta e la dott.ssa Anna Rosa Maioli;
 - formazione per l'acquisizione delle conoscenze necessarie per un'ottima e corretta veicolazione dei contenuti storico-artistici;
 - formazione rivolta al pubblico destinatario del progetto. necessaria per apprendere e individuare i bisogni dei detenuti, per contestualizzare e capire l'approccio più idoneo da adottare;
 - creazione della scheda "Le opere del cuore" da divulgare ai detenuti.
- Fase di Progettazione: luglio – ottobre 2020
 - Redazione del calendario degli incontri online;
 - revisione delle schede "Le opere del cuore" compilate e costruzione dei Power-Point per le videoconferenze;
 - redazione dei questionari valutativi da consegnare alla fine di ogni incontro;
 - colloqui tra la dott.ssa Giovanna Brambilla, responsabile dei Servizi Educativi della GAMEC, e le stagiste, dott.ssa Francesca Calogero, dott.ssa Ylenia Lo Faro, dott.ssa Camilla Rancati, per valutare ed eventualmente modificare gli approcci attuati;
 - redazione di un questionario per gli operatori della Casa Circondariale;
 - elaborazione dell'incontro conclusivo da effettuare, se possibile dentro la Casa Circondariale;
 - redazione del questionario di valutazione finale.
- Fase di Sperimentazione: dal 30 giugno al 3 luglio 2020
 - Prime due videoconferenze tenute dalla dott.ssa Giovanna Brambilla: 30-06-20 ore 14:30, *La Pietà* di Michelangelo; 03-07-20 ore 10:00, *Il bacio* di Gustav Klimt.
- Fase di Attuazione: dal 3 luglio al 20 ottobre 2020
 - 07-07-20 ore 14:30, dott.ssa Francesca Calogero, *Il viandante sul mare di nebbia* di Caspar Friedrich;
 - 08-07-20 ore 14:30, dott.ssa Ylenia Lo Faro, Caravaggio;
 - 14-07-20 ore 14:30, dott.ssa Morgana Bressan, La torre Eiffel;
 - 15-07-20 ore 14:30, dott.ssa Giovanna Brambilla, La reggia di Caserta;
 - 21-07-20 ore 14:30, dott.ssa Camilla Rancati, *La danza macabra* di Clusone;
 - 22-07-20 ore 14:30, dott.ssa Ylenia Lo Faro, Giorgio de Chirico;
 - 28-07-20 Ore 14:30, dott.ssa Francesca Calogero, *La morte di Cleopatra* di Cagnacci;
 - 29-07-20 ore 14:30, dott.ssa Ylenia Lo Faro, Modigliani;
 - 04-08-20 ore 14:30, dott.ssa Francesca Calogero, *Amore e Psiche* di Canova;
 - 05-08-20 ore 14:30, dott.ssa Camilla Rancati, Banksy.
 - 20-10-20 ore 14:00, incontro conclusivo all'interno della Casa Circondariale.
- Documentazione: Vedi la voce "Documentazione".

- Verifica e Valutazione: Vedi la voce “Verifica e Valutazione”.

Gli ambiti – Le aree disciplinari

Storia dell’arte

Letteratura

Cinema

Musica

Le strategie e gli strumenti

- Strategie:
 - confronto con la responsabile dei Servizi Educativi, dott.ssa Giovanna Brambilla;
 - scegliere di lasciar condurre i singoli incontri alle stagiste in corso di formazione e quindi a un personale femminile giovane, capace di dare una nota di leggerezza ed entusiasmo alla natura del progetto;
 - conoscere le esperienze precedenti della GAMEC all’interno della Casa Circondariale (Effetto Serra, 2014 e LIBeRI, 2019);
 - conoscere il contesto e il pubblico “speciale” destinatario e i loro bisogni;
 - somministrazione di report da far compilare ai singoli detenuti al fine di analizzare l’andamento del progetto e, soprattutto, instaurare un rapporto di relazione umana e collettiva continuativa;
 - scegliere di utilizzare 20/30 minuti di presentazione dell’opera o dell’artista in questione, così da favorire un livello d’attenzione e ascolto qualitativamente alto e lasciare spazio al dibattito;
 - stimolare il pubblico destinatario attraverso domande ed evidenziare alcuni dei loro racconti, in modo da ampliare la qualità d’interazione;
 - svolgere almeno un incontro all’interno della Casa Circondariale, in modo da perseguire l’obiettivo relazionale del progetto e mettere la popolazione detenuta in condizione tale di aprirsi al dibattito con i relatori;
 - iniziare l’ultimo incontro raccontando un’opera d’arte, attraverso l’uso della narrazione orale, inserendo emozioni del vissuto personale dell’operatore, così da creare un presupposto di interazione e apertura da parte della popolazione detenuta.
- Strumenti:
 - computer, connessione ad Internet e piattaforma “Meet”;
 - Power Point.
- Esiti:
 - trascrizione della telefonata con la dott.ssa Teresa Maria Mazzotta, Direttrice della Casa Circondariale;
 - trascrizione della telefonata con la dott.ssa Anna Rosa Maioli, Responsabile dell’Area Trattamento della Casa Circondariale;
 - trascrizione del dibattito: 20 ottobre 2020.

La produzione

La scheda/questionario compilata alla fine di ogni incontro.

La documentazione:

- redazione della scheda “Le opere del cuore”;
- redazione di presentazioni in modalità Power Point;
- redazione elenco delle opere proposte ai detenuti;
- redazione di schede valutative alla fine di ogni incontro;
- redazione questionario per gli operatori;
- articolo on line, *L’arte spiegata ai detenuti. Le videolezioni della GAMEC, “prima Bergamo”,* intervista alla dott.ssa Giovanna Brambilla;

- articolo on line, *Spazio. Diario aperto dalla prigione*, dott.ssa Giovanna Brambilla e commento della dott.ssa Francesca Calogero.

La verifica e la valutazione

- Verifica ex - ante

La verifica ex ante del progetto è stata di carattere osservativo ed è stata attuata nei primi due incontri insieme alla responsabile dei Servizi Educativi della GAMeC, la dott.ssa Giovanna Brambilla.

- Verifica in - itinere

La verifica in itinere prevedeva la somministrazione di questionari valutativi al termine di ogni incontro e delle puntuali considerazioni di carattere osservativo da parte delle stagiste.

- Verifica ex post

La verifica ex post prevedeva l'analisi totale dei report prodotti, la somministrazione del questionario valutativo conclusivo e un appuntamento telefonico tra la stagista e gli operatori del carcere, in modo da avere un feed - back esterno sugli incontri e sui relativi effetti del progetto.

La presentazione e la pubblicizzazione

- *L'arte spiegata ai detenuti. Le videolezioni della GAMeC*, articolo online "*prima Bergamo*";
- *I Cellanti*, Vatican News, intervista alla dott.ssa Giovanna Brambilla;
- *Spazio. Diario aperto dalla prigione*, articolo dott.ssa Giovanna Brambilla e commento della dott.ssa Francesca Calogero.

Punti di forza individuabili

- Supervisione, collaborazione e partecipazione della dott.ssa Giovanna Brambilla;
- entusiasmo e partecipazione di tutte le stagiste del Master in *Servizi Educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- unico progetto proposto per mezzo di conferenze all'interno della Casa Circondariale;
- aver individuato l'orario favorevole ad una maggiore partecipazione dei detenuti;
- partecipazione ed entusiasmo da parte del pubblico destinatario.

Criticità individuabili

- La modalità on line, la quale penalizza l'aspetto empatico della relazione;
- il rallentamento delle comunicazioni, e-mail e di conferma degli appuntamenti, dovuti alle tempistiche di organizzazione interna del personale della Casa Circondariale per fronteggiare l'emergenza sanitaria che sta vivendo il Paese;
- impossibilità di rendere partecipi al progetto i familiari a causa della loro incompatibilità oraria con i ritmi organizzativi della Casa Circondariale;
- la difficoltà nel gestire e articolare i momenti di silenzio, da parte delle tirocinanti, a causa della limitata esperienza.

Elementi/aspetti da consolidare

- Individuare una circostanza adatta alla partecipazione delle famiglie, al fine di rendere completa l'esperienza del progetto completa;
- individuare una modalità organizzativa e comunicativa più efficace tra il museo e la Casa Circondariale, in modo da abbassare o eliminare le lunghe tempistiche della programmazione, per favorire l'aspetto relazionale tra l'educatore e il detenuto;
- migliorare l'articolazione e la gestione degli incontri e dei momenti di silenzio, talvolta utili ai fini del perseguimento degli obiettivi.